

Circolare n. 014/2016 – Prot. n. 086/2016 del 01/03/2016

Consiglio Nazionale dei Chimici
P.zza San Bernardo, 106
00183 Roma
cnc@chimici.it

Consiglio Nazionale dei Dottori
Agronomi e dei Dottori Forestali
Via Po, 22
00198 Roma
serviziogreteria@conaf.it

Consiglio Nazionale dei Geologi
Via Vittoria Colonna, 40
00193 Roma
ufficioaffarigenerali@cngeologi.it

Consiglio Nazionale dei Geometri
e dei Geometri Laureati
P.zza Colonna, 361
00187 Roma
cng@cng.it

Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Via XX Settembre n. 5
00187 Roma
segreteria@cni-online.it

Consiglio Nazionale dei Periti Agrari
e dei Periti Agrari Laureati
Via Principe Amedeo, 23
00185 Roma
info@peritiagrari.it

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via di San Basilio, 72
00187 Roma
cnpi@cnpi.it

CONSIGLI NAZIONALI:

**ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - CHIMICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI**

Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it

Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari
Via degli Uffici del Vicario, 49
00186 Roma
info@tecnologiaalimentari.it

Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
Via di Santa Maria dell'Anima, 10
00186 Roma
direzione.cnappc@awn.it

Circolare n. 014/2016 – Prot. n. 086/2016

Roma, 01 marzo 2016

Oggetto: rilevazione sullo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza da parte degli Ordini e Collegi territoriali delle professioni dell'area tecnica, in vista del prossimo incontro con ANAC – dati raccolti dal CNI.

Cari Presidenti,

come noto, nel corso dell'incontro dello scorso 28 gennaio, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha richiesto la collaborazione di RTP e CUP, in vista della ripresa dell'attività di vigilanza sullo stato di adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione da parte degli Ordini e Collegi professionali.

In particolare, a ciascun Consiglio Nazionale è stato chiesto di verificare l'avvenuta adozione e pubblicazione, da parte dei propri Ordini o Collegi territoriali, del Programma triennale di prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza e integrità (o di eventuale Programma/Piano unico) e di procedere ad una prima sommaria valutazione circa l'adeguatezza e l'effettività degli stessi, tenuto conto anche della peculiare struttura organizzativa e funzionale degli enti esponenziali delle principali realtà ordinistiche.

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha provveduto a svolgere una rilevazione che può essere utilizzata dai Consigli Nazionali degli Ordini e Collegi aderenti alla RPT come canovaccio di lavoro, in particolare ha provveduto:

- a verificare l'avvenuta istituzione della Sezione "Amministrazione/Ordine/Consiglio Trasparente" da parte degli Ordini provinciali degli Ingegneri;

CONSIGLI NAZIONALI:

ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - CHIMICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI

Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it
Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

- a verificare l'avvenuta pubblicazione, all'interno di tale Sezione, dei contenuti di fondamentale importanza per ANAC; in particolare, si è provveduto a verificare l'avvenuta indicazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPC/RT), nonché l'avvenuta pubblicazione della delibera di nomina del Responsabile, della Relazione annuale del Responsabile, del Programma triennale per la prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza e integrità (o eventuale Programma/Piano unico);
- ad effettuare una stima complessiva e preliminare della percentuale degli Ordini adempienti o inadempienti ai suddetti obblighi.

Il CNI ha, inoltre, provveduto ad analizzare più nel dettaglio il contenuto dei PTPCTI (Programmi triennali per la prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità) di sei Ordini territoriali del Nord, Centro e Sud Italia, al fine di rilevare la presenza, all'interno del Piano, delle sezioni previste come obbligatorie dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), così come delle sezioni facoltative, ma comunque necessarie ai fini della predisposizione di uno strumento il più possibile efficace ed efficiente ai fini della lotta alla corruzione.

La suddetta analisi è stata condotta prendendo a modello il PTPCTI adottato dal CNI nonché la bozza di PTPCTI messa a disposizione degli Ordini territoriali dal Consiglio Nazionale.

Per quanto attiene agli Ordini non aderenti al Regolamento per la trasparenza e al cd. Doppio livello di prevenzione del CNI, i PTPCTI sono stati ugualmente analizzati alla luce dei criteri redazionali indicati nel PNA, al fine di evidenziare la minore o maggiore adeguatezza degli stessi ai contenuti di legge e ai principi enunciati dall'Autorità.

Si allegano, al fine di fornire uno spunto agli Consigli Nazionali degli Ordini e Collegi della RPT, la seguente documentazione:

- 1) Prospetto riepilogativo dell'adempimento degli Ordini territoriali ai principali obblighi di trasparenza;
- 2) Documento di analisi del PTPCTI degli Ordini territoriali selezionati (in forma anonima).

In occasione della prossima riunione prevista presso la sede dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sarà proposta la validazione dello strumento di raccolta ed elaborazione dei dati.

Cordialmente

IL SEGRETARIO
(Dott. Andrea Sisti)



IL COORDINATORE
(Ing. Armando Zambrano)



CONSIGLI NAZIONALI:

ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - CHIMICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI - GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI

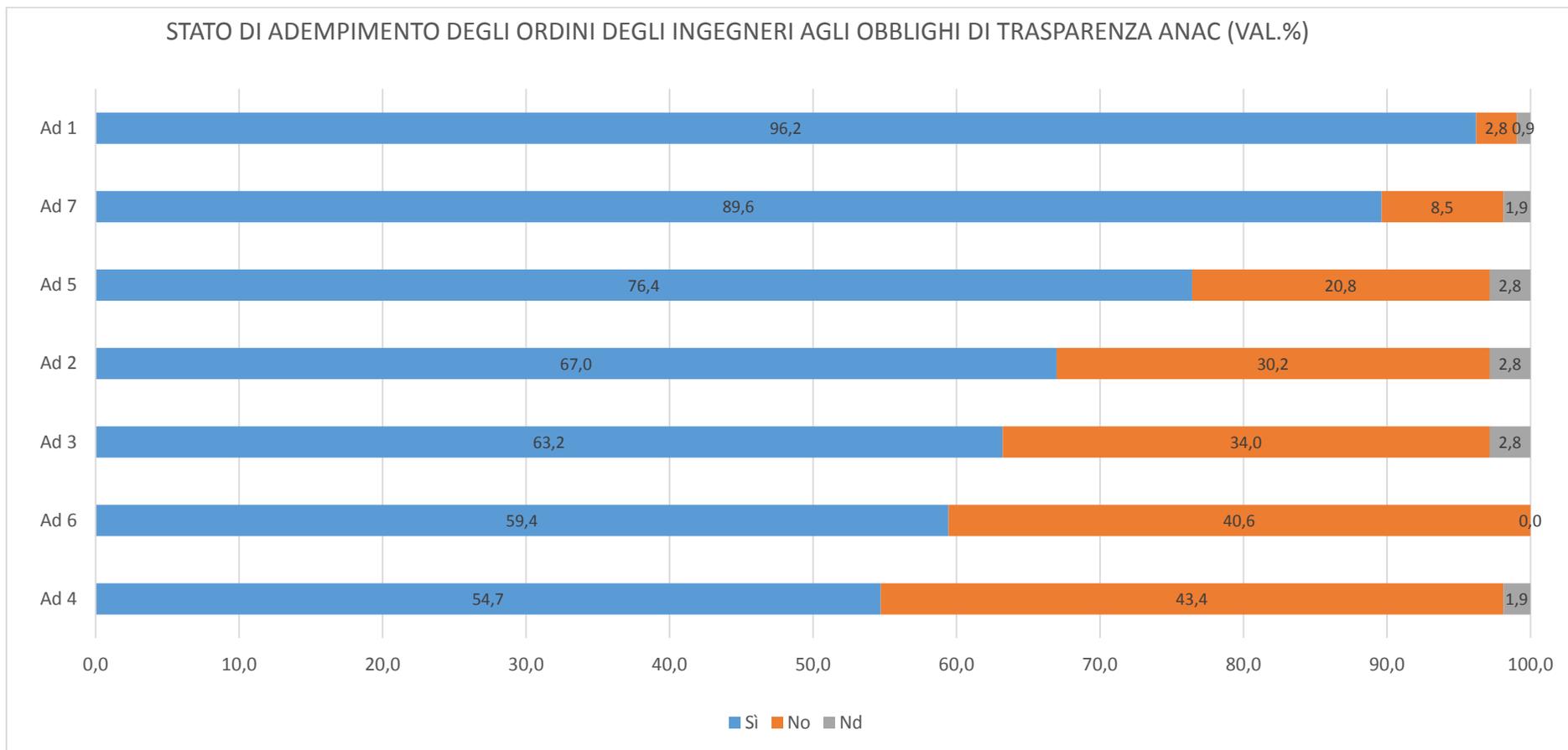
Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it

Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

PROSPETTO SULLO STATO DI ADEMPIMENTO DEGLI ORDINI TERRITORIALI AI PRINCIPALI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

OBBLIGHI TRASPARENZA	SI	NO	ND (non disponibile)	%SI	%NO	%ND
Istituzione Sez. Ammin.Trasparente (Ad. 1)	102	3	1	96,2	2,8	0,9
Nomina RPC/RT (Ad. 2)	71	32	3	67,0	30,2	2,8
Pubblicazione delibera di nomina RPC/RT (Ad. 3)	67	36	3	63,2	34,0	2,8
Pubblicazione Relazione annuale RPC/RT (Ad. 4)	58	46	2	54,7	43,4	1,9
Pubblicazione PTPCTI (Ad. 5)	81	22	3	76,4	20,8	2,8
Pubblicazione Codice di comportamento dipendenti (Ad. 6)	63	43	0	59,4	40,6	0,0
Pubblicazione dati Consiglieri (Ad. 7)	95	9	2	89,6	8,5	1,9

STATO DI ADEMPIMENTO DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA ANAC (VAL.%)



Ad. 1 = Istituzione Sezione "Amministrazione Trasparente"

Ad. 2 = Nomina RPC/RT

Ad. 3 = Delibera di nomina RPC/RT

Ad. 4 = Relazione annuale RPC/RT

Ad. 5 = PTPCTI

Ad. 6 = Codice di comportamento dei dipendenti

Ad. 7 = Dati Consiglieri (componenti organi di indirizzo politico)

TABELLA N. 1 - VALUTAZIONE PTPCTI ORDINI TERRITORIALI E PRESENZA DI SEZIONI NECESSARIE (OBBLIGATORIE E/O FACOLTATIVE)

SEZIONI PTPCTI	ORDINI TERRITORIALI					
	ORDINE A	ORDINE B	ORDINE C	ORDINE D	ORDINE E	ORDINE F
<i>Analisi del contesto (interno ed esterno)</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Descrizione processo di adozione del PTPCTI</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Identificazione/mappatura delle aree di rischio</i>		X	X	X	X	
<i>i. Aree obbligatorie di rischio¹</i>		X	X	X	X	
<i>ii. Ulteriori aree di rischio (facoltativo)</i>	X	X	X	X	X	
<i>Analisi e Ponderazione dei rischi²</i>		X	X	X	X	
<i>Individuazione delle misure di prevenzione del rischio</i>	X	X	X	X	X	
<i>Misure di prevenzione obbligatorie</i>	X	X	X	X	X	
<i>i. Formazione in tema di anticorruzione³</i>	X	X	X	X	X	
<i>ii. Codice di comportamento dei dipendenti</i>	X	X	X	X	X	X (non allegato)

¹ Cfr. art. 3.1.1 del Piano Nazionale Anticorruzione e par. B.1.1.1 (Individuazione delle aree di rischio) dell'Allegato 1 al PNA, nonché Allegato 2 e 3 al PNA.

² Come richiesto dal par. B.1.2.2 dell'Allegato 1 al PNA e tenuto conto dei criteri indicati nell'Allegato 5 al PNA.

³ In tale sezione sono ricomprese sia le iniziative formative destinate alla generalità del personale, specialmente sui temi dell'etica e della legalità, che quelle indirizzate ai dirigenti e al personale addetto alle aree individuate come a rischio nonché al Responsabile della prevenzione della corruzione/trasparenza.

<i>iii. Indicazione dei criteri di rotazione del personale</i>	X	<i>(non applicata)</i>	<i>(non applicata)</i>	<i>(non applicata)</i>	<i>(non applicata)</i>	
<i>iv. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – Precedenti penali</i>	X	X	X	X	X	
<i>v. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)</i>	X	X <i>(da definire)</i>	X	X	X	
<i>Misure di prevenzione ulteriori (facoltative)</i>		X		X	X	
<i>Misure di carattere trasversale (obbligatorie o facoltative)⁴</i>		X	X	X	X	
<i>Individuazione dei responsabili e dei termini di attuazione delle misure⁵</i>		X	X	X <i>(incompleta)</i>	X	X <i>(non allegato)</i>
<i>Definizione misure aggiornamento, controllo e monitoraggio Piano⁶</i>		X	X	X	X	X <i>(non allegato)</i>
<i>Piano/Sezione trasparenza</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Misure organizzative trasparenza</i>		X	X	X	X	X

⁴ Ci si riferisce alle misure espressamente previste dal par. B.1.1.3 dell'Allegato 1 al PNA, fra cui rientrano: trasparenza, informatizzazione dei processi, accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti, monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali.

⁵ Nel PTPCTI del CNI e nel modello di Piano messo a disposizione degli Ordini territoriali, è presente un apposito prospetto (Allegato 4 – Obblighi di trasparenza, misure e responsabili), in cui sono sintetizzati i principali adempimenti in materia di trasparenza, con indicazione dei termini e dei responsabili (anche di primo livello) dell'attuazione di tali obblighi. Tale Piano è predisposto in collegamento con il ciclo della *performance*, come espressamente richiesto dal par. B.1.1.4 dell'Allegato 1 al PNA.

⁶ Individuazione del sistema di monitoraggio sull'implementazione delle misure di prevenzione (tracciabilità del processo e verifica dello stato di avanzamento), di cui al par. B.1.1.9 dell'Allegato 1 al PNA.

<i>Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative</i>		X	X	X	X	X
<i>Accesso civico</i>	X (da definire)	X	X	X	X	X

NOTA METODOLOGICA

Nella scelta degli Ordini territoriali da sottoporre al controllo puntuale circa i contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione/Piano triennale trasparenza e integrità, si è provveduto a selezionare, per ciascuna macro-area geografica (Nord, Centro e Sud) un Ordine di grandi dimensioni e un Ordine di dimensioni medie, in modo da confrontare e analizzare il livello di efficienza/efficacia dei Piani anche in relazione al minore o maggiore dato dimensionale che caratterizza la struttura amministrativa di tali Ordini.

Nell'individuazione delle sezioni fondamentali del Piano, di cui rilevare la presenza o la mancata presenza all'interno dei Piani stessi, si è partiti dal nucleo minimo di dati e informazioni indicati come necessari all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e del relativo aggiornamento 2015 intervenuto con Deliberazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 (cfr. in particolare, art. 3.1.1 del PNA).

A tali sezioni, la cui presenza nei Piani è da ritenersi obbligatoria, si sono aggiunte alcune sezioni e/o sottosezioni espressamente previste dall'interno del PTPCTI del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in quanto ritenute di fondamentale importanza al fine di fornire una più esaustiva mappatura dei rischi e di individuare strumenti di prevenzione adeguati, da sottoporre alle necessarie misure di monitoraggio e controllo da parte dell'Ordine.

Come rilevabile nel prospetto, la maggior parte degli Ordini hanno scelto di non adottare la misura preventiva consistente nella rotazione del personale, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e della quasi totale assenza, in molti casi, di personale dipendente.

TABELLA N. 2 - ADESIONE ORDINI TERRITORIALI AL REGOLAMENTO PER LA TRASPARENZA E AL DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE DEL CNI

ORDINI TERRITORIALI	REGOLAMENTO TRASPARENZA CNI	DOPPIO LIVELLO PREVENZIONE CNI
ORDINE A	NO	NO
ORDINE B	SI	SI
ORDINE C	SI	SI
ORDINE D	SI	SI
ORDINE E	SI	SI
ORDINE F	NO	NO <i>(sola nomina referente territoriale)</i>

NOTA METODOLOGICA

Nel prospetto n. 2 è data evidenza dell'eventuale adesione degli Ordini territoriali selezionati al Regolamento per la Trasparenza del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (adottato in data 19.12.2014) e al cd. Doppio livello di prevenzione strutturato dal CNI, nell'ambito del quale è prevista l'adozione facoltativa – da parte degli Ordini territoriali – di un modello di PTPCTI, predisposto dal CNI e redatto sulla base del Piano approvato dal Consiglio (in particolare, PTPCTI del CNI approvato dal Consiglio in data 8.7.2015 e successivo aggiornamento approvato il 29.01.2016). Il modello di Piano, come ovvio, andrà sottoposto al necessario adattamento e adeguamento alle specifiche esigenze e/o caratteristiche dei singoli Ordini territoriali.

Come già più volte illustrato, si ricorda come il “Doppio sistema” adottato dal CNI preveda principalmente:

- 1. la nomina, a livello del singolo Ordine territoriale, di Referenti territoriali e la creazione di struttura di riporto tra questi e il RPCT Unico Nazionale;*
- 2. lo svolgimento, da parte del RPCT Unico, di attività conoscitiva ed informativa rispetto allo stato di adeguamento alla normativa da parte degli Ordini Territoriali.*
- 3. l'elaborazione e diffusione di Linee Guida specifiche per gli Ordini territoriali.*

TABELLA N. 3 - SCHEDE DI COMMENTO AI SINGOLI PTPCTI ANALIZZATI

ORDINE A

Come è possibile notare dalla Tabella n. 2, l'Ordine A ha scelto di non aderire al Regolamento per la trasparenza e al cd. Doppio sistema di prevenzione del CNI.

Pertanto, il PTPCTI di tale Ordine risulta diversamente strutturato rispetto al modello di Piano messo a disposizione degli Ordini dal Consiglio.

Preliminarmente, il Piano presenta una buona introduzione concernente l'analisi del contesto interno ed esterno di riferimento degli ordini professionali, nonostante non venga fatto alcun espresso riferimento alle dinamiche socio-economiche che caratterizzano il complesso contesto territoriale in cui l'Ordine è chiamato a svolgere le proprie attività.

Per quanto attiene alla descrizione del processo di adozione del Piano, nonostante manchi una sezione apposita, si evince implicitamente che esso sia stato predisposto dal RPC assicurando il coinvolgimento dei consiglieri dell'Ordine, in qualità di componenti dell'organo di indirizzo politico dell'ente.

Tuttavia, alcune carenze sono riscontrabili nella sezione relativa alla Identificazione/Mappatura delle aree di rischio (in cui non si fa riferimento alle aree obbligatorie di rischio individuate dal PNA, sostituite da una elencazione generica delle principali attività dell'Ordine, quali ad es. Cassa, Tesoreria, Eventi, Segreteria Iscritti, etc.) e nella parte del Piano destinata all'individuazione delle misure di prevenzione, in cui ci si limita ad elencare le misure obbligatoriamente da adottare ai sensi del PNA (ad es. rotazione del personale, adozione del codice di comportamento dei dipendenti), senza indicare l'avvenuta adozione di alcuna misura di prevenzione "specificata", predisposta dall'Ordine sulla base delle proprie concrete esigenze e tenuto conto della propria struttura organizzativa.

In sostanza, può affermarsi che i criteri utilizzati per l'identificazione e la ponderazione delle principali aree di rischio vengano solamente enunciati dall'Ordine, ma non concretamente applicati. Al Piano, infatti, non è allegato alcun prospetto di valutazione del livello di rischio né di individuazione delle specifiche misure di prevenzione da adottare, in relazione a ciascuna area di rischio individuata.

Per quanto attiene alla misura preventiva consistente nella formazione del personale, la relativa sottosezione presenta contenuti non sempre pertinenti e si riferisce principalmente ad iniziative formative pregresse, mancando qualsiasi indicazione relativa ad un piano formativo già predefinito per il triennio a venire, ad esclusione delle "Giornate della trasparenza", il cui scopo, tuttavia, consisterebbe esclusivamente nel *"presentare le azioni che l'Ordine ha messo in campo per favorire una migliore trasparenza delle proprie attività"*.

Da segnalare, tuttavia, l'interessante presenza di un "Riassunto degli obiettivi nel Triennio 2016-2018", in cui vengono identificati i settori su cui l'Ordine intende concentrare principalmente la propria azione futura, al fine di garantire un migliore e più efficace adeguamento alle norme in vigore in materia di anticorruzione e trasparenza, con relativa pianificazione temporale degli interventi anzidetti, nel triennio di validità del Piano.

ORDINE B

L'Ordine B aderisce sia al Regolamento per la trasparenza che al cd. Doppio sistema di prevenzione del CNI. Conseguentemente, nel procedere all'adozione del PTPCTI, tale Ordine ha chiaramente preso a modello lo schema di Piano predisposto dal CNI per gli Ordini territoriali, redatto sulla scorta del PTPCTI 2015-2017 del CNI e del relativo aggiornamento per il triennio 2016-2018.

Ciò nonostante, risulta evidente lo sforzo di adeguamento e adattamento del modello fornito dal CNI alla specifica realtà dell'Ordine B.

Per quanto attiene alle misure di prevenzione obbligatorie, l'Ordine si è limitato a inserire un breve riferimento all'applicazione delle misure previste per legge, senza entrare nel dettaglio delle singole misure da adottare. In questo senso, il Programma presenta un grado di approfondimento leggermente inferiore rispetto al modello previsto dal CNI. Sul tema della tutela del dipendente che effettui la segnalazione di illeciti (cd. *whistleblower*), inoltre, si segnala l'impossibilità di effettuare il *download* del relativo modulo di segnalazione, pur elencato fra gli allegati al PTPCTI alla pagina *web* "Amministrazione trasparente" dell'Ordine.

Più dettagliata si presenta, al contrario, la sezione relativa alle procedure e alla regolamentazione interna allo specifico Ordine, fra cui si segnala l'avvenuta adozione di un Regolamento di amministrazione e contabilità e di un Regolamento per i rimborsi spese.

Negli allegati al PTPCTI dell'Ordine, inoltre, è sintetizzata la mappatura delle principali aree di rischio obbligatorie e specifiche dell'Ordine, per ciascuna delle quali è prevista la ponderazione del grado di rischio e l'individuazione della relativa misura di prevenzione. Si sottolinea come anche tale sezione del Piano sia stata evidentemente allineata alle esigenze del singolo Ordine, presentando aree di criticità diverse rispetto a quelle individuate dal Consiglio Nazionale. Ad esempio, l'Ordine ha assegnato un livello di rischio superiore alle procedure relative all'affidamento di lavori, servizi e forniture e ad alcuni procedimenti amministrativi di competenza dell'ente, fra cui la cancellazione dall'albo, la procedura di "opinamento parcelle" (rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali) e i procedimenti disciplinari (di competenza, tuttavia, dei Consigli di disciplina territoriale).

Quanto al Piano dei controlli del referente dell'Ordine territoriale, il PTPCTI si limita ad accennarne l'avvenuta definizione, senza provvedere ad ulteriori approfondimenti.

Nella Sezione trasparenza del Piano, infine, è possibile individuare alcune misure cd. trasversali, fra cui la descrizione dei processi informativi applicati nell'adempimento agli obblighi di trasparenza e le garanzie offerte dai processi stessi.

ORDINE C

Il PTPCTI dell'Ordine C segue molto fedelmente la struttura e le linee guida indicate nel modello di Piano messo a disposizione dal CNI.

L'Ordine avrebbe, forse, potuto provvedere ad un maggiore adeguamento del documento alle proprie specifiche esigenze, tenuto conto anche del complesso e articolato contesto socio-economico e geografico in cui si espleta l'attività dell'ente.

In particolare, per quanto attiene alle misure di prevenzione obbligatorie, l'Ordine si è limitato a inserire un breve riferimento all'applicazione delle misure previste per legge, senza dare atto delle specifiche iniziative intraprese dall'Ordine per favorirne l'attuazione. In questo senso, il Programma presenta un grado di approfondimento leggermente inferiore rispetto al modello previsto dal CNI.

In linea con il modello di PTPCTI del CNI, nella sezione "Trasparenza" del Piano, è possibile individuare alcune misure cd. trasversali, fra cui la descrizione dei processi informativi applicati nell'adempimento agli obblighi di trasparenza e le garanzie offerte dai processi stessi.

Negli allegati al Piano, vengono correttamente individuate le principali aree di rischio obbligatorie e quelle "specifiche" dell'Ordine, provvedendo, per ciascuna di esse, alla ponderazione del relativo rischio. Sembra opportuno segnalare la scelta dell'Ordine di attribuire un livello di rischio molto basso pressoché a tutte le aree di rischio obbligatorie e speciali. In particolare, fra le aree a minor rischio di corruzione viene ricompresa la "Area di affidamento lavori, servizi e forniture", mentre la maggiore criticità è riscontrata con riferimento alla "Area relativa al reclutamento del personale e alle progressioni in carriera".

Quanto alla individuazione delle misure di prevenzione, il relativo allegato al Piano si presenta chiaramente come documento preliminare. Esso, infatti, distingue le misure preventive in indilazionabili (per rischi maggiori) o in misure da adottare con urgenza (entro 6 mesi) o nel breve-medio termine (entro 9 mesi), pertanto rinviando ad azioni successive l'individuazione di praticamente tutte le misure preventive da adottare in risposta ai rischi identificati.

ORDINE D

L'Ordine D ha ripreso con estrema precisione i contenuti del modello di PTPCTI fornito agli Ordini dal CNI.

In particolare, ha provveduto a una descrizione dettagliata della struttura interna dell'Ordine, che presenta un unico dipendente sottoposto al diretto coordinamento del Consigliere Segretario.

Proprio in ragione delle sue piccole dimensioni, l'Ordine ha ritenuto opportuno ricorrere ad una graduazione del livello di rischio di ciascuna area identificata secondo criteri ritenuti maggiormente adeguati alla realtà operativa dell'ente. In particolare, il grado di rischio è considerato minimo per procedure che si svolgono interamente all'interno dell'Ordine, mentre un livello di rischio crescente è riscontrabile con riferimento ai procedimenti soggetti a istruttoria di una commissione, alle decisioni assunte da un consigliere delegato sentita una commissione, alle valutazioni svolte autonomamente da un consigliere delegato. Grado di rischio massimo è, infine, identificato con riferimento alle procedure poste in essere dal personale interno all'Ordine, nello svolgimento delle proprie mansioni.

In applicazione dei suddetti criteri di ponderazione del rischio, i procedimenti individuati come più a rischio risultano essere quelli relativi alla costituzione delle *partnership* con soggetti esterni (quali gli enti di formazione), l'erogazione da parte dell'Ordine di attività di formazione a titolo gratuito o a pagamento (mentre alla erogazione di attività di formazione da parte di Fondazioni connesse/collegate all'Ordine viene attribuito rischio "zero"), la gestione dei fornitori esterni che pongono in essere servizi essenziali (IT, comunicazione, etc.), la designazione di terne di ingegneri iscritti per la rappresentazione dell'Ordine in commissioni presso altri enti, i rimorsi spese ai consiglieri e al personale dell'Ordine.

Nessun rischio (rischio "zero") è stato evidentemente riscontrato quanto alle procedure di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili (a centri studi, enti di ricerca, etc.).

Quanto all'indicazione dei responsabili e dei termini per l'adozione delle misure di prevenzione, pur risultando presente il relativo modello di allegato del CNI, va segnalata la mancata indicazione da parte dell'Ordine dei termini per l'adempimento (forse per un problema di visualizzazione del file allegato al PTPCTI).

ORDINE E

Preliminarmente, si rileva come l'Ordine E abbia scelto di aderire al Regolamento per la trasparenza e al cd. Doppio livello di prevenzione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Pertanto, il PTPCTI 2015-2017 dell'Ordine si presenta pienamente conforme al modello offerto dal CNI, mancando forse del necessario adeguamento alla specifica realtà dell'Ordine. Tale Piano, tuttavia, risulta successivamente integrato da un aggiornamento relativo al triennio 2016-2018, che modifica e integra parzialmente il documento precedente, discostandolo in parte dal modello originariamente previsto dal CNI.

Nelle premesse al documento, l'Ordine ha dato atto delle difficoltà incontrate nella redazione del Piano, dovute alle ridotte dimensioni della sua struttura organizzativa e alle peculiarità che caratterizzano il funzionamento dell'ente, auspicando l'avvento di una *"normativa più aderente alla struttura"* dell'Ordine.

La mappatura delle aree di rischio si concentra, in modo particolare, sulle procedure per l'acquisizione di beni e servizi, che vengono suddivise nelle varie fasi del procedimento di acquisizione (ad es. determinazione a contrarre, scrittura della lettera di invito, scelta degli invitati, ricevimento delle offerte, etc.), per ciascuna delle quali viene individuata una apposita misura di prevenzione. Inoltre, entro 60 giorni dall'adozione del Piano, l'Ordine ha previsto l'emanazione di un apposito regolamento per gli acquisti in economia, ai sensi dell'articolo 125 D.Lgs 163/2006. Si segnala anche come, nell'aggiornamento al Piano, l'Ordine abbia definito *"superflua"* l'enucleazione delle fattispecie procedurali relative all'area *"Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica - Procedure ristrette - Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi"*, *"in quanto, nei fatti, anche se non con codifica scritta, le fattispecie utilizzate sono quelle negoziate ed in economia, cfr. artt. 57 e 125 del Codice Appalti"*.

l'Ordine ha, inoltre, ritenuto di non adottare *"nessun adempimento ulteriore per le aree che rappresentano la "mission" dell'istituzione e per le aree a queste strumentali (Iscrizione ed altre vicende sull'implementazione dell'albo, rilascio di certificazioni / attestazioni, Incasso dei pagamenti), se non una reportistica capace di tracciare le operazioni di controllo"*.

Circa l'adozione delle misure di prevenzione obbligatorie, si segnala la scelta dell'Ordine (espressa nell'aggiornamento al PTPCTI) di estendere la disciplina relativa alla tutela del dipendente segnalatore di illeciti (cd. *whistleblower*) a tutti gli iscritti all'Ordine, non limitandola al solo personale dipendente.

Quanto alle misure di controllo, l'Ordine dichiara di aver adeguato i propri controlli ai requisiti richiesti dal *"paradigma Drucker del 1977"* (cfr., presumibilmente, *"People and Performance: The Best of Peter Drucker on Management (1977)"* di Peter Drucker). Tuttavia, l'Ordine annuncia che, entro 15/03/2016, provvederà alla *"rivisitazione delle pubblicazioni in amministrazione trasparenza e predisposizione della modulistica, per rendere più agevole sia l'attività di compilazione dei signori consiglieri che l'attività di controllo della segreteria amministrativa"*. Con l'aggiornamento al PTPCTI, inoltre, agli strumenti di controllo precedentemente previsti vengono aggiunte le *"cartelle di controllo"*, *"consistenti in alcune evidenze documentali dell'attività di monitoraggio effettuata, al fine di poter tracciare le attività in oggetto"*.

Infine, nella parte finale del Piano viene inserito un cronoprogramma delle future attività dell'Ordine, che scandisce le successive scadenze relative all'adozione di misure preventive, procedure e regolamenti interni, in attuazione dei contenuti del PTPCTI.

A conclusione dell'analisi, non può non segnalarsi una leggera carenza di coordinamento fra i contenuti del Piano 2015-2017, redatto sul modello del CNI, e il successivo aggiornamento 2016-2018, che impedisce la piena e precisa comprensione della disciplina complessiva connessa alle misure di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità dell'Ordine.

ORDINE F

Come visibile dalla Tabella n. 2, tale Ordine ha scelto di non aderire al Regolamento per la trasparenza e al cd. Doppio livello di prevenzione del CNI.

Per esigenze di precisione, si segnala che la presente analisi deve necessariamente ritenersi incompleta, avendo ad oggetto unicamente il documento pubblicato all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ordine, mentre non risultano pubblicati gli altri allegati al PTPCTI, pur elencati all'interno del documento principale.

Ciò premesso, nel Piano viene ben ricostruita la struttura organizzativa e politica dell'ente (persino con indicazione dei gruppi di lavoro dell'Ordine), mentre risulta carente l'analisi del contesto esterno in cui l'Ordine si trova ad operare.

Tuttavia, nella sua attuale formulazione e data l'impossibilità di consultare gli allegati al Piano, il Piano pubblicato dall'Ordine si presenta fortemente incompleto, facendo riferimento ai soli adempimenti dell'Ordine in materia di trasparenza e non provvedendo in alcun modo all'individuazione/mappatura dei rischi, alla ponderazione del livello di rischio nonché all'indicazione delle misure di prevenzione obbligatorie e facoltative, da adottare ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione. Allo stesso modo, non risulta possibile accedere all'allegato relativo all'individuazione dei responsabili e dei termini di attuazione delle misure preventive, né al Piano dei controlli del referente territoriale dell'Ordine.